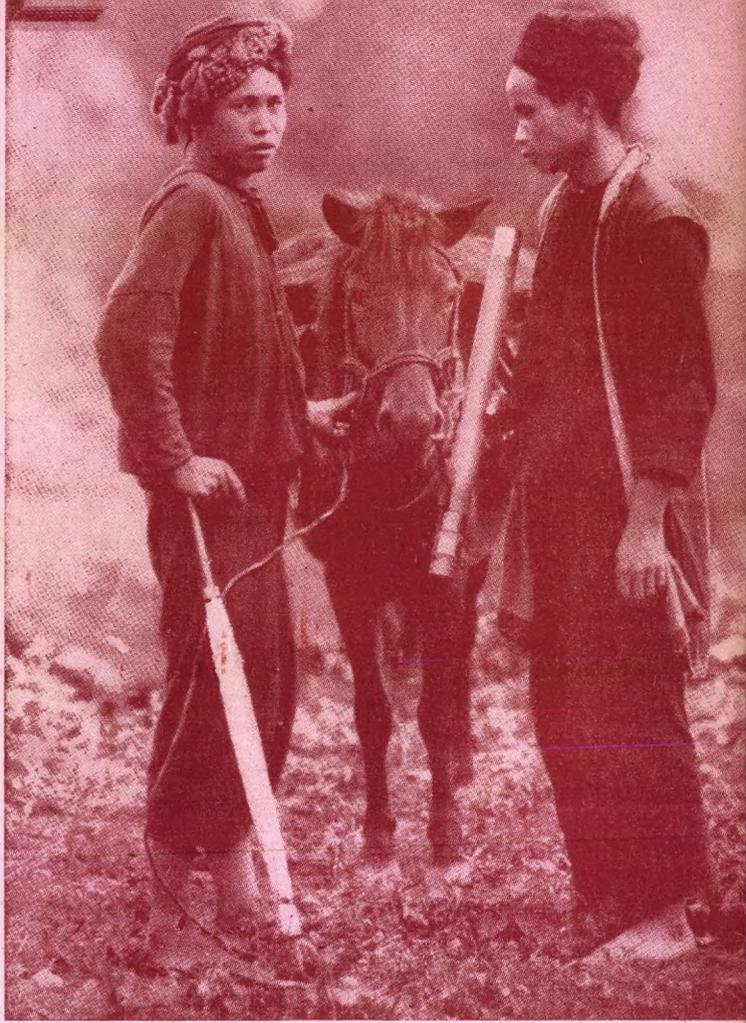




VENGA IL TUO REGNO!

1° OTTOBRE 1947
Anno XXV - N. 19

C
I
O
V
E
N
T
U



CINA - CAROVANIERI DELLO YUNNAN - Il sistema di trasporto più comune nello Yunnan è la carovana. La discesa da Yunnanfu al Tonchino era detta "la scala dei diecimila gradini". Yunnanfu, attuale Kunming, è a 1954 m. La pianura dell'Yunnanfu è una delle più vaste e più feraci, consentendo almeno due coltivazioni: la prima di riso, la seconda di papavero da oppio. A Yunnanfu i Missionari Salesiani hanno un grande Istituto Professionale.



Missionaria

Intenzione missionaria di Ottobre Pag. 2

- ☆
- L'ora decisiva delle Missioni » 3
- ☆
- Condottiero di Missionari » 3
- ☆
- "Sempre più e sempre meglio!" » 4
- ☆
- Peregrinatio Mariae » 5
- ☆
- Scoutismo e Missioni » 6
- ☆
- Collaboratori tra i pagani » 6
- ☆
- Nel cimitero di guerra di Saretto » 7
- ☆
- Maria Tch'an » 8
- ☆
- Centro di attrazione » 9
- ☆
- Uno sguardo al mondo missionario » 10
- ☆
- La Missione di Oita » 12
- ☆
- Etza » 13
- ☆
- Vita dell'A. G. M. » 14
- ☆
- Echi di corrispondenza » 16

☆ ☆

Intenzione Missionaria di Novembre: Affinchè nelle terre di Missioni i Capi ed i Maggioranti vengano attratti alla Fede.

INTENZIONE
MISSIONARIA

OTTOBRE

Affinchè nelle regioni cristiane le classi colte si interessino delle Missioni.



Il mondo nella sua stragrande maggioranza rimane ancora pagano. Dopo due mila anni di Cristianesimo tre quinti dell'umanità sono lontani da Cristo.

Perchè questo? di chi la responsabilità? Non certo dei missionari, manipolo eroico, che ha dato tutto se stesso per la propagazione del Regno di Cristo su tutta la terra. La loro opera faticosa non è stata sufficiente, nè lo può essere perchè il problema missionario è di tale vastità che non può essere risolto da un manipolo per quanto prode di uomini, nè da una nazione: è il problema di tutto il mondo e della cristianità intera. Bisogna che tutti sorgano in piedi, consci di un loro dovere e di una responsabilità di fronte al mondo delle anime. Da alcuni decenni l'umile popolo si è orientato verso il problema, ne ha compresa la responsabilità ed il dovere, e con uno spettacolo grandioso e commovente, è sorto a offrire la sua spontanea collaborazione di danaro, di sacrificio e di preghiera, ai generosi che combattono sul campo.

Ma una parte eletta della nostra società, la classe colta, è rimasta assente o quasi al movimento di rigenerazione del mondo. Ed è questa forse una delle cause più gravi che ritardano l'evangelizzazione del mondo. Eppure il suo contributo è di necessità assoluta.

Lo sforzo intrapreso dalla cristianità deve venire maggiormente ampliato e avvalorato dall'azione dei più influenti: industriali, professori, ingegneri, architetti, medici, studiosi, uomini di Governo, pubblicitari... La classe colta deve porre a servizio della Chiesa e delle Missioni il contributo prezioso delle attività che le sono proprie, sia in Patria che nelle Missioni. Molti professionisti possono essere veri missionari nelle missioni prestando la loro opera e in patria diffondendo l'idea missionaria.

Solo così si avrà quella mobilitazione totale di forze che sono indispensabili alla soluzione dell'urgente problema: urgente non solo perchè i popoli potrebbero forse, nell'attesa, volgere altrove gli sguardi, ma perchè anche noi stessi potremmo correre il pericolo di venire sommersi da ondate travolgenti di popoli ancora immersi nelle barbarie o plasmati da civiltà ancora troppo lontane da Cristo.

"...Se si potesse eseguire quella che chiamasi la mobilitazione dei fedeli, per evangelizzare le terre infedeli non sarebbe troppo..."

(Pro XI).

"Possa la gioventù prendere tra mano la fiaccola della Fede e portarla in tutto il suo splendore ai confini del mondo..."

(Pro XII).

L'ora decisiva delle Missioni

Più di 200 Missionari in marcia!

L'ora decisiva delle Missioni è scoccata. Ecco la nota dominante suonata al Convegno L. M. S. tenuto a Gallarate ai primi dello scorso settembre. È l'ora decisiva e lo si è provato con molti argomenti...

Ritornato a Torino, ho riudito dai Superiori delle Missioni Salesiane, convenuti a Capitolo, cantare in tutti i toni la stessa nota. Per le Missioni non c'è mai stato un momento più favorevole... La Cina ci chiama ovunque... nel Giappone si sono spalancate tutte le porte... L'India indipendente ci guarda con simpatia e finalmente non ci considera più come agenti di una nazione straniera... L'Africa è tutta in fermento... Le Missioni d'America esigono rinforzi, l'Oceania è pure un campo fertile...

Più di 200 Missionari salesiani: sacerdoti, chierici, coadiutori sono stati mobilitati e sono in partenza: 17 per il Nord-India, 15 per il Sud-India, 22 per la Cina, 10 per il Giappone, 7 per il Siam, 3 per l'Australia, 8 per la Patagonia, 14 per l'Equatore, 8 per il Mattogrosso, 5 per il Rio Negro, 26 per



Yut Wa (Cina) - Due cinesini alle prese con il Missionario Don Giovanni Rauh.

il tanto provato Messico, 4 per i lazzaretti di Lombardia, 10 per il Perù e gli altri seminati nei diversi campi di Missione dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe...

Sono più di 200 che partono ma ne occorrerebbero oltre 2000 per i campi loro destinati...

Questi generosi hanno capito che la nostra è l'ora decisiva delle Missioni e non bisogna lasciarla passare invano... Noi seguiamoli almeno con la preghiera e con il sacrificio e con il nostro obolo. Se qualcuno poi sentisse qualche cosa in sé che non lo lascia tranquillo: decida. Parta. Milioni e milioni di cinesi, di giapponesi, di indiani...l'attendono.

Condottiero di Missionari.

Accorsi da tutto il mondo i Superiori Salesiani si sono raccolti a Torino per il XVI Capitolo Generale, per l'elezione del Superiore Maggiore e del suo Capitolo. Abbiamo visto le bianche barbe fluenti dei missionari della Cina, del Giappone e dell'India; i visi abbronzati dal sole dei missionari d'Africa e di America. Tutti avevano qualche cosa da dire, tutti qualche cosa da raccontare. È viva in loro la speranza che molti giovani vinti dal fascino delle Missioni accorreranno nel campo del lavoro.

*Alle elezioni risultò rieletto il **Rev.mo Signor Don PIETRO RICALDONE**. Egli ricopriva tale carica fin dal 1932, allorché succedette al Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. Venne riconfermato a tale ufficio nel 1945, per indulto della Santa Sede a causa della guerra.*

Egli è il Superiore di una delle più fiorenti Congregazioni missionarie poiché i Salesiani lavorano già in 18 Missioni Territoriali ed in altre Missioni Ausiliarie.

In qualità di Vicario del Rettor Maggiore, D. Ricaldone compì molti viaggi per visitare le Missioni affidate ai Salesiani. Egli fu in India, in Cina, in Giappone e nelle Americhe. Contribuì molto alla formazione del personale missionario aprendo case a tale scopo, dalle quali sono partite falangi di operai evangelici, mentre altri attendono alla formazione. Favore anche la stampa missionaria ed in particolar modo la nostra rivista Gioventù Missionaria.

Tutta la famiglia degli Agmisti augura al Rev.mo Signor Don Pietro Ricaldone e a tutti gli altri Superiori un fruttuoso lavoro per il bene della gioventù e in particolar modo per le Missioni, che si trovano in una fase decisiva della loro storia.

“Sempre più e sempre meglio!”

L'anno scolastico è incominciato! È necessario riprendere o meglio continuare con crescente slancio il lavoro missionario. Diciamo continuare perchè per parecchi gruppi le vacanze non segnarono alcuna sosta. Hanno fatto veramente le vacanze missionarie, dedicandosi intensamente alla propaganda di *Gioventù Missionaria* o alla organizzazione di altri gruppi A. G. M.

Nello scorso anno si sono moltiplicati i gruppi agmistici, triplicati gli abbonamenti a *Gioventù Missionaria*, si sono attuate numerose iniziative a favore delle Missioni. Si è svolta una vera gara di collaborazione missionaria tra gli aderenti dell'A. G. M.

Chi ha seguito le nostre rubriche: « Vita dell'A. G. M. » ed « Echi di Corrispondenza » ne ha avuto una chiara conferma.

Gruppi grandi e piccoli, maschili e femminili hanno dato prova di essere animati da una soda coscienza missionaria, di comprendere, l'importanza, anzi, il dovere della cooperazione missionaria, in questo momento decisivo per l'evangelizzazione del mondo.

La direzione A. G. M. ringrazia capi-gruppi e agmisti per quanto hanno fatto; e ricorda a tutti il monito del Papa delle Missioni Pio XI: « Sempre più e sempre meglio ».

Da parte sua l'A. G. M. ha pubblicato quattro interessanti opuscoletti missionari (*Terre proibite: Il tetto del Mondo - Terre proibite: Oltre*

le frontiere - La mia Strada - Ex Cacciatori di teste). Ha pure collaborato alla stampa del toccante volumetto *Partirò?*, destinato a fare peso sul volontarismo missionario in Italia. Ha in programma altre interessanti pubblicazioni su particolari studi missionari. Inoltre cento e cento gruppi A. G. M. oltre ad avere partecipato attivamente alla giornata missionaria mondiale, hanno celebrato speciali giornate missionarie, tenuto periodiche adunanze di studio... in una parola hanno mantenuta viva la fiamma missionaria nel loro ambiente... Chi può calcolare poi gli atti di rinuncia, i sacrifici compiuti dai piccoli missionari delle retrovie inquadrati nelle file dell'A. G. M.? Agmisti e lettori tutti di *Gioventù Missionaria*, la prossima giornata missionaria mondiale del 19 ottobre, vi deve dare una nuova spinta, vi deve trovare tutti pronti a collaborare perchè riesca secondo le intenzioni del Papa, il Grande Missionario. Tutti siete mobilitati! Tutti al servizio delle commissioni missionarie locali per la raccolta di iscrizioni alle Opere Missionarie Pontificie per la grande colletta di preghiere, di sacrifici e di denaro per i missionari. Attendiamo la relazione dei vostri miracoli in questa giornata della grande solidarietà cristiana. Dalla vostra collaborazione può dipendere il passo avanti o no di un missionario, la salvezza di un'anima.

Le relazioni più interessanti saranno pubblicate. Intanto raccomandiamo vivamente di incominciare subito la campagna di abbonamenti a *Gioventù Missionaria*. Non si devono perdere le posizioni acquistate, anzi migliorarle. La diffusione della stampa missionaria è un mezzo efficacissimo di cooperazione missionaria. Una lettura missionaria può far nascere una vocazione missionaria, può suscitare un generoso cooperatore missionario. Agmisti all'opera!

S. E. Mons. Valerio Riberi, Internunzio Apostolico in Cina, accompagnato dal Rev.mo Don Carlo Braga, Ispettore dei Salesiani in Cina, s'intrattiene affabilmente con ragazzi di Macao.





Gli Aspiranti Salesiani di Macao in pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Monte Perih. Mentre cantano il "Magnificat".

☆☆

Peregrinatio Mariae

Dal mese di giugno si è iniziata nell'Archidiocesi di Milano la *Peregrinatio Mariae*, visita della Madonna. La statua della Madonna passa di parrocchia in parrocchia portando le sue grazie, suscitando entusiasmo nelle folle e risvegliando i più bei sentimenti di fede e di pratica cristiana.

Nel Malabar.

Sotto i palmeti del Malabar è ben viva la Fede di Roma. Essa si è aggrappata su questa costa incantevole con la tenacia del crostaceo e quasi immedesimato sullo scoglio che lo ospita. Questa Fede assume varie forme e manifestazioni di colorito e di sapore tutto orientale. La visita della Madonna è una di queste ed è molto simpatica.

Una volta all'anno la Madonna deve visitare le case del Malabar e vi deve rimanere almeno ventiquattro ore. Così lo richiede l'etichetta, o meglio, la fede e l'amore dei goanesi verso la Gran Madre di Dio.

« Fu per caso che l'altro giorno in sul tramonto — scrive D. Luigi Ravalico — m'imbattei in un piccolo gruppo di pescatori che in processione e cantando si dirigevano verso una casa vicina. Il gruppo consisteva di due uomini, cinque donne e una dozzina di fanciulli. Fui colpito dalla presenza di un ragazzo, sui tredici anni, che serio serio suonava il violino, e lo suonava con molto gusto e grazia.

« Alla mia domanda dove fossero incamminati mi fu risposto che andavano a prendere la Madonna. Era quello il "loro" giorno. La Madonna sarebbe venuta a far la sua visita annuale alla loro casa... Per la solenne occasione avevano indossato gli abiti da festa. Notai due bambine che portavano un canestro ricolmo di bei gelsomini bianchi. Incuriosito seguì il pio gruppo che si arrestò dinanzi alla casa vicina. Dopo qualche istante il "padrone" di casa uscì portando in mano una bella statuetta

dell'Immacolata protetta da una campana di vetro. Tutti s'inginocchiarono cantando un saluto alla Vergine Santissima. Quindi il padre di famiglia si alzò; con grande devozione prese la statuetta dalle mani del padrone di casa e invitò gli astanti ad accompagnare la Regina del Cielo. La processione si ricompose: le due bambine si misero ai lati della Madonna gettando dei petali profumati sul suo cammino; il piccolo violinista attaccò a suonare con gran foga e tutti si misero a cantare a voce spiegata.

« Particolarmente commovente fu l'entrata della Madonna nella nuova casa. Nella veranda era stato preparato un altare il cui sfondo era tutto coperto di addobbi e quadri religiosi, per tutti i gusti. Sull'altare stesso brillavano candele e lampade ad olio. Un bracere ardeva emanando volute d'incenso profumato. La Madonnina venne deposta sulla mensa dell'altare mentre le donne le appendevano collane di fiori, come si suol fare nelle visite di grandi personaggi. Poi da tutti, in ginocchio, venne ripetuta una lunga formula di benvenuto e di consacrazione alla Madonna, considerata da quell'istante come l'unica e vera padrona di casa. Ai suoi piedi infatti venne deposta la chiave come segno di padronanza. Durante tutte le ventiquattro ore di "visita", i famigliari si sarebbero alternati a tener compagnia alla grande Visitatrice e nessuno per nessuna ragione si sarebbe allontanato di casa ».

Aiutate i Missionari!

Miei cari fratelli, bisogna aiutare questi valorosi soldati di Cristo, questi seminatori di bontà, questi apportatori della civiltà cristiana, questi propagatori della fratellanza umana contro la barbarie della guerra.

Bisogna aiutarli con la preghiera e con la carità.

MONS. CELSO COSTANTINI.

Scoutismo

Cina - Esploratori
alla conquista di
una nuova meta...



Conosco un missionario che vive lontano dalla Patria da molti, molti anni; so che egli ha rischiato innumerevoli volte la vita nei paesi selvaggi per portare un po' di luce alle anime che vivono nelle tenebre; e so che non ha mai avuto paura di nulla, ma è sempre andato avanti con un coraggio indomito e con una terribile volontà di vincere, contro tutto e contro tutti. L'ho sempre ammirato come un eroe; ma ho sentito un'onda di commozione invadermi quando ho saputo che Egli, prima di essere Sacerdote, era uno « Scout ». Ho sentito che la sua vita missionaria doveva essere incominciata allora, quando, ancor bimbo, con la sua manina tesa verso una bandiera, ha pronunciato un po' tremante per l'emozione le parole della Promessa:

« Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore, di fare del mio meglio:

- 1) Per servire Dio, la Chiesa, la Patria.
- 2) Per aiutare il prossimo in ogni circostanza.
- 3) Per osservare la legge degli Esploratori ».

E « Scout », nel suo vero, profondo, significato,

vuol dire Missionario. E il Missionario è la guida delle anime, l'Esploratore che porta in terre sconosciute la fede, la Scolta avanzata di Cristo, il Pioniere della Croce.

Ora quando vedo passare reparti di « Scouts » cattolici, quando vedo drappelli di Guide colle bandiere al vento, squadre di esploratori cantare:

*... Un giglio in petto e un altro sulla fronte,
noi della vita ascenderemo il monte;
primi saremo fra dolori e pianti:
Giovani esploratori: Avanti, avanti!*

io penso che nel cuore di tutti deve brillare la grande fiamma del Missionario. Da tutte le file si staccheranno gli eletti; sarà una gloria dello « Scoutismo » dare a Cristo delle Missionarie e dei Missionari.

Ma tutti noi « Scouts » che restiamo e non mutiamo divisa, e invece dell'abito nero portiamo giubba cachi e cappellone, e invece delle terre lontane esploriamo le nostre valli e i nostri monti, e invece delle anime degli infedeli cerchiamo le

Collaboratori tra i pagani.

... Quando nel febbraio u. s. ricominciarono i lavori della Chiesa di Nostra Regina delle Vittorie di Chapei-Shangai, i prezzi del materiale di costruzione si erano più che triplicati, ed il missionario Don Antonio Saino non sapeva più ove trovare i mezzi per continuare. Quando l'impresa sembrava disperata la Divina Provvidenza fece sorgere generosi benefattori anche tra i pagani. Infatti gli alunni ed alunne pagane di alcune scuole cittadine si erano impegnati a raccogliere offerte per la costruzione della chiesa cattolica di Chapei, rione devastatissimo dalla guerra. I piccoli pagani consegnarono al missionario somme insperate. La Vergine Santa gradì la loro offerta, ma voleva ancora l'obolo di altri pagani.

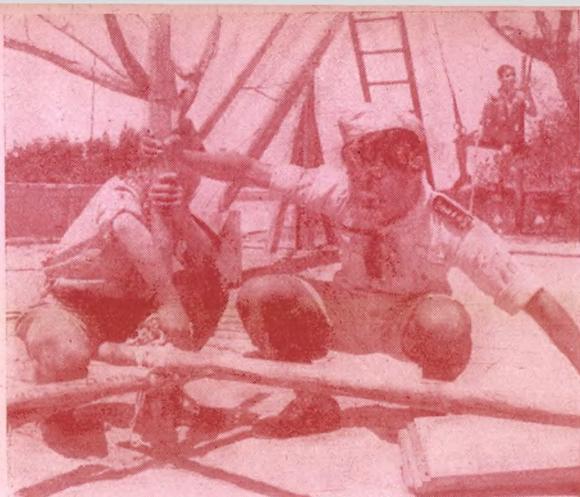
Un buon cristiano suggerì al missionario di far

visita ad un distinto signore pagano, suo amico. Il missionario seguendo il consiglio ci andò. Introdotto nella sala d'aspetto, adorna di ricco mobilio in stile pechinese, rimase alquanto sconcertato nel vedere in ricche urne le statue degli dèi della fortuna, della felicità, e della longevità. Ma qual fu la sua gioia quando, girando lo sguardo attorno, vide un raggio di sole illuminare un magnifico dipinto di Gesù Redentore. Gli si aprì allora il cuore alla speranza. In quell'istante una voce argentina lo chiamò. Un grazioso fanciullo sui dodici anni si avvicinava sorridente. « Padre — disse — quel dipinto mi fu dato alla scuola di Sant'Ignazio. Mio padre e mia madre attendono pure da Gesù protezione e ricchezze. La mia seconda madre vorrebbe toglierlo, ma... ».

Un lieve rumore preavvisava l'arrivo del padre. Il padroncino salutò ed uscì. Un signore di distinta

e Missioni

Cina - Esploratori
che innalzano la
tenda.



anime dei nostri fratelli, ma' che, al campo, dormiamo nella tenda, sopra la terra, dura, sotto le stesse stelle che vegliano sul « loro » sonno, tutti ricordiamoci che il nome che portiamo vuol dire « Missionario ». E la nostra missione è come la loro, di fare amare Cristo. E tutte le sere, sia insieme intorno al fuoco di bivacco che lentamente si tramuta in brace, fra l'estatico silenzio delle alte vette, sia, soli, nella solitudine della nostra cameretta, preghiamo per i missionari lontani, per i veri « Scouts » di Cristo.

E invochiamo dal Signore un'anima veramente missionaria per adempire la nostra promessa, per osservare la nostra legge, per saper « combattere senza pensiero delle ferite, prodigarsi senza aspettare altro compenso che la coscienza di fare la Sua santa volontà ».

Solo così potremo invocare nell'ultimo canto, mentre c'invade la malinconia della notte: ... I « Tuoi » esploratori, — Tu dal Ciel, benedicili, o Signor!

Una guida Scout: A. - A.

apparenza entrò. Dopo i soliti saluti di cerimonia, il missionario gli spiegò la ragione della visita. Ascoltò in silenzio e poi, adducendo che aveva bisogno di considerare il caso e le sue possibilità, lo pregò di ritornare alla fine del mese. Il missionario lo salutò, ma non era soddisfatto. Sulla porta ricomparve il figlio sorridente: « Ebbene? — domandò con sguardo intelligente. « Ritornerò ». « Padre, puoi sperare, — soggiunse, — la mia seconda madre obbietterà, ma mio padre mi ama e mi ascolterà ». E fu così. Ritornato, quel signore gli diede uno *chèque*. Notò la cifra, ma dovette rileggerla: gli pareva impossibile. Era una preziosa offerta superiore alle precedenti. Quell'angelo ancora pagano aveva fatto bene la sua parte; per questo Gesù lo farà tutto suo.

Giovani, nella prossima Giornata Missionaria cosa farete per aiutare il missionario? Sarete da meno di questo giovane cinese ancora pagano?

Nel cimitero di guerra di Saretto.

Un gesto delicato e commovente insieme di umana, religiosa pietà e di verace patriottismo hanno compiuto i 70 aspiranti missionari dell'Istituto di Castelnuovo Don Bosco. Sabato 2 agosto, da Acceglio (Cuneo) dove soggiornavano nel villaggio estivo, si sono recati a render omaggio alle tombe dei 54 caduti del cimitero di guerra di Saretto (Alta Valle Maira).

Ivi il rev.mo Direttore D. Pietro Stella, ha celebrato per essi il S. Sacrificio, ed i giovani hanno pregato e offerto la S. Comunione per il riposo eterno dei caduti.

Interposta una breve refezione si passò alla rimondatura delle tombe. Altro spettacolo commovente. Quei tumuli incolti, sepolti sotto ciuffi di ortiche, di cardi, di erbacce, vennero puliti, ricomposti, infiorati dalla mano di ognuno di questi ragazzi tutti compresi nella serietà dell'atto profondamente umano. La mano strappava un cumulo di gramigna, il labbro mormorava una prece, il pensiero intanto correva alla mamma ignota del martire ignoto che sotto le zolle dormiva.

Dopo la funzione il cimitero era un giardino vivente. L'omaggio era stato reso ai corpi e agli spiriti. Ai corpi, il gesto umano, donava una più degna dimora; agli spiriti, la funzione religiosa, impetrava pace eterna nel regno di Dio. Ma il gesto di questi piccoli aspiranti missionari racchiude un accostamento ed un richiamo.

Nel compiere quest'atto non avranno essi pensato che simili a questi soldati potrebbero un giorno avere un uguale destino? Anch'essi sono soldati, anch'essi sono chiamati ad immolare la vita e per un più augusto re, e per un più alto ideale.

Spesso anche la tomba del missionario sperduta in un oscuro angolo di una foresta africana, o in un ignorato villaggio dell'Asia, ripete le condizioni di questo cimitero di guerra. Non avrà allora questo atto di squisita carità umana il suo riscontro in altri cuori altrettanto gentili e riconoscenti?

MARIA TCH'AN

«Guardino quella monella... se ne prendano cura; se la coltiveranno bene ne faranno una santa, altrimenti ne uscirà un rompicollo...». Con queste parole Mons. Versiglia presentava nel 1923, alle prime Figlie di Maria Ausiliatrice giunte allora in Cina, una bimba di circa undici anni, che stava facendo allegramente le capriole nel cortile dei Salesiani di Shiuchow.

Le Suore raccolsero l'invito del santo Vescovo e si misero all'opera...

Maria — così si chiamava la bambina — era insuperabile nei salti, nelle corse, nella partita a barra rotta, nel gioco della palla e in quello della piuma, il famoso gioco cinese, in cui la piuma viene presa col piede, con le spalle, col dorso, con la testa e perfino col naso. Non è del resto, che non amasse pure lo studio e anche l'obbedienza, però, quando era di suo gusto, e ciò non lo era sempre... Per esempio, già educanda, durante le festività cinesi, voleva a tutti i costi andare a casa per mangiare le buone pietanzine preparate dalla mamma, e faceva esercitare non poca pazienza prima di piegarsi al regolamento del collegio.

Possedeva tuttavia un buon fondo di pietà, giacchè era figlia di un fervoroso cristiano, egli pure di carattere esuberante, e*con un passato di singolari avventure nei suoi anni giovanili.

Percorse in collegio il corso elementare e le tre classi medie con buoni risultati, rivelando una speciale attitudine al disegno e alla pittura; abilissima nell'eseguire con leggiadria e precisione le

piante, gli uccelli e le figurine di cui è ricca la vaga e artistica ornamentazione cinese. Per questo, dopo un anno trascorso a casa, continuò a frequentare il collegio, per perfezionarsi nella pittura e nel ricamo.

Ed ecco, proprio a lei, insofferente di freno, esuberante sempre di vita e di moto, farsi sentire nell'intimo la divina chiamata ad una vita di rinuncia, d'obbedienza e di sacrificio. Non gliel'avrà impetrata forse il sangue del Vescovo martire, già asceto alla gloria?...

Generosa, rispose prontamente all'invito, ed ebbe la gioia di vedersi accolta nell'incipiente postulato indigeno delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Schiuchow.

Il pericolo di diventare un rompicollo era, dunque, scongiurato?... Non del tutto, perchè la natura non si trasforma di botto; e l'antica monella si riaffacciava di quando in quando anche sotto le spoglie della giovane postulante. Ma continuavano gli sforzi tenaci per vincersi, e continuava certo dall'alto la protezione celeste del Pastore sulla propria pecorella...

Il suo periodo di prova fu assai Jungo, anche per il ritardo delle pratiche per l'erezione canonica del nuovo Noviziato; e solo nella festa di San G. Bosco del 1936 poté, insieme alla sorella minore, vestire l'abito religioso. Per qualche mese le cose andarono bene; poi parve che l'indole indomita dovesse avere il sopravvento e far rimandare a casa la novizia, chi sa, col pericolo di rompersi il collo davvero...



Cina - Il missionario che insegna agli alunni della Scuola Agricola un difficile innesto.

“ Ah! Io vorrei che la mia voce giungesse a tutti, risuonasse come fanfara di risveglio, di richiamo, di azione condotta con santo ed audace entusiasmo fino agli estremi confini della terra! Si tratta delle anime, della salvezza dei nostri fratelli e nessuno può nè deve rimanere indifferente.

“ Tutti devono essere convinti che quei milioni di anime infedeli, pur redente da Gesù Cristo, a Lui devono essere condotte perchè le illumini della sua luce di verità e le infiammi di quell'amore che Egli venne a portare sulla terra”.

Sac. PIETRO RICARDONE.

Ma no, il santo Vescovo non doveva essersi sbagliato nel vedere in quella bimba turbolenta la stoffa d'una santa; e non si sbagliò. Ripresa con nuova energia di volontà l'aspra lotta contro se stessa, fece mirabili progressi nella virtù, incamminandosi decisamente, senza alcun tentennamento in una via di perfezione, che fu tutta un'ascesa.

Così nel 1938 vide coronate le sue aspirazioni coi santi Voti, e fu una delle prime quattro Figlie di Maria Ausiliatrice cinesi. La lettera che in quell'occasione scrisse in Italia alla Madre Generale rivela tutto il suo ardore d'umiltà, di riconoscenza e di santa gioia, fissato poi ancor più nelle troppo rapide pagine della sua vita.

Trascorso il primo anno a Shiuchow, all'aprirsi delle ostilità cino-giapponesi venne inviata, ancora come maestra, nella Casa di Shanghai. Si diede tutta con amore alla sua missione educativa, fecondandola con l'umiltà, con l'obbedienza, con la profonda interiorità della sua vita religiosa. Più nulla di sé; ogni attenzione, ogni premurosa sollecitudine per le altre: tutto il suo impegno, il suo cuore per le alunne, che istruiva, educava con amorosa pazienza e portava a Dio sulle ali del suo stesso fervore.

Breve, però, la bella e tanto promettente missione: dopo appena un anno, colpita da inesorabile malattia, dovette lasciare l'apostolato diretto dell'azione e della parola per quello non meno fecondo della sofferenza. Lo accolse con pieno abbandono al volere di Dio, e lo santificò con la sua virtù non mai smentita, riserbando ancora e sempre ogni riguardo, ogni pensiero per le altre.

Così per cinque lunghi mesi; offerta la propria vita per la conversione del fratello, guardò al suo



Cina - Alunno delle scuole medie di Yut Wa, in cerca di un nuovo astro?

ultimo giorno con rassegnata calma, che si andò mutando via via in un desiderio sempre più vivo, in un'attesa d'impaziente gioia.

All'antivigilia del suo pio trapasso, chiedeva con rammatico: «La Madonna non viene dunque a prendermi?...». Ma l'Ausiliatrice attendeva un giorno di predilezione; e proprio alla vigilia della sua bella festa, il 23 maggio 1940, le schiudeva le porte del Cielo.

Prima anche tra le Figlie di Maria Ausiliatrice volate al premio eterno della Missione cinese, ebbe delle primizie freschezza e profumo di grazia, luce di conquista nel campo della virtù e dell'apostolato.

Centro di attrazione.

I cristiani accorrono numerosi alla nuova chiesa di Chapei-Shanghai e conducono spesso anche i loro amici pagani. La gioventù pagana dei dintorni sente una vera attrattiva alla chiesa di Nostra Regina delle Vittorie. Vogliono vedere e sentire quello che in essa si fa. È la Vergine Santa che li attira a Gesù, Sole di Giustizia.

Dapprima stanno fermi e titubanti nel cortile e poi a poco a poco si avvicinano. Non osano entrare in chiesa; ma guardano dalle vetrate il Tabernacolo, il Crocifisso, la statua della Regina delle Vittorie, e non tardano a fare i loro commenti: «Padre, perchè la Madonna tiene Gesù Bambino ritto sul Globo?». «Perchè è il Signore del mondo?», risponde egli. E un altro: «Padre, perchè Gesù, tanto buono, fu messo in Croce?». «Perchè Gesù soffrendo e morendo voleva espriare e redimere i peccati degli uomini». Un terzo: «Chissà quanto avrà sofferto sua Madre nel vederlo crocifisso!...»

Non solo i giovani ma anche gli adulti; non solo i pagani ma anche i protestanti, si sentono attirati dalla nuova chiesa.

Pochi giorni dopo la benedizione della chiesa

ebbi la gradita sorpresa di incontrarmi con un protestante, il quale vedendomi mi disse:

«Padre, se permettete verrò qui ad adorare Gesù». «Ben volentieri, amico, questa chiesa è pubblica».

La domenica dopo ricomparve e ad alcuni cristiani diceva: «L'altra notte ho fatto un sogno che mi ha impressionato assai. La sera prima, addolorato per non potere prestare le cure piuttosto costose ai miei due figlioli deperiti ed indeboliti da febbre maligna e strano malore, mi rivolsi al Re del Cielo per ottenere la loro guarigione. Nella notte sognai. Mentre ero a letto vidi chiaramente il sacerdote cattolico, rivestito dei paramenti bianchi della Messa, entrare nella stanza. Meravigliato di vederlo entrare in casa mia, volevo chiamarlo; ma egli andò diritto ai letti dei piccoli infermi per consolarli. Il mattino, svegliatomi corsi al letto dei miei figli e li trovai allegri ed in via di guarigione. Li porterò a vedere il Padre».

Alle osservazioni rispondeva: «Ho visto proprio il Padre cattolico. Il ministro protestante non indossa quei paramenti. Ormai sono sicuro: la religione cattolica è la religione di Gesù».

Uno sguardo

UNA VISITA GRADITA

Alla fine di agosto passò da Torino proveniente da Roma il nuovo Vicario Apostolico di Sakania (Congo Belga), S. E. Mons. Renato Van Heusden.

UNA OPERA PROMETTENTE

I Missionari Salesiani si trovano a *Natercoil* nel Travancore Sud India solo dal 18 aprile scorso ed hanno già una scuola che conta 115 interni e 350 esterni.

Natercoil è la seconda città del Travancore; conta 60.000 abitanti. È adagiata ai piedi delle ultime colline della grande giogaia *Ghats*. Ha lo sbocco al mare e gode le correnti-brezze dei due oceani. Il clima è assai salubre. Come altre città alberga una varietà di razze: predomina il tamigliano. Ha 7 *High School* ed un Collegio per corsi universitari. La nuova Scuola Salesiana promette assai bene, benché debba superare non lievi difficoltà. L'insegnamento viene impartito in due lingue: in *tamil* ed in *malayalam*.

VENTICINQUESIMO DI EPISCOPATO

Il Vicario Apostolico di Méndez e Gualaquiza (Equatore) S. E. Mons. Domenico Comin, celebrò quest'anno il venticinquesimo di Episcopato. Venticinque anni spesi per la redenzione degli indomiti kivari. In occasione dei festeggiamenti fu organizzata una grandiosa mostra missionaria a Quito, Guayaquil e Cuenca. La riuscitissima esposizione fece conoscere alla Repubblica dell'Equatore il grande lavoro di civiltà ed evangelizzazione che da cinquant'anni stanno compiendo i Missionari Salesiani nelle sconfinite selve amazzoniche.

IL CINEMA MEZZO DI CONQUISTA

Nel Vicariato Apostolico di Rajaburi i Missionari Salesiani presentano la vita di Gesù mediante il cinema. Una vera turba di Buddisti assiste meravigliata e ben disposta alle visioni, manifestando il desiderio di rivederle.

STATISTICHE DELLE MISSIONI IN CINA

Dopo la guerra l'Ufficio Sinologico di Zi-ka-wei (Shanghai) ha ripreso il suo lavoro. Diminuito è il numero dei Cattolici, dei seminaristi; però i



al mondo missionario

Sacerdoti indigeni sono aumentati di 100. Non dobbiamo meravigliarci né spaventarci per le segnalate diminuzioni. Ci stupisce invece come mai la Chiesa abbia potuto mantenersi in piedi e lavorare a pro dei poveri infelici, nonostante il forzato allontanamento di molto personale a causa della guerra.

Nel giugno del 1946 il personale missionario cinese è così suddiviso: 5.442 Sacerdoti, di cui 2.348 cinesi; 1.304 Fratelli, di cui 728 cinesi; 6.456 Suore, di cui 4.299 indigene. Tutto questo personale è distribuito nei 138 territori ecclesiastici della Cina, 24 dei quali sono affidati al Clero indigeno.

RICONOSCENZA DEI BOROROS

In partenza per la Missione dei Bororos (Mato Grosso, Brasile), da cui era lontano, da qualche mese, per una breve visita in patria, dopo 22 anni di assenza, Don Cesare Albisetti fece visita alla nostra Redazione. Nella nostra intervista ci raccontò un commovente episodio dei suoi Bororos, verificatosi alla sua partenza. L'ultimo giorno passato alla Missione prima del suo viaggio si vide in chiesa tutta la colonia di Bororos per assistere alla S. Messa e fare la Comunione. Cosa insolita tra i Bororos assistere la Messa e fare la Comunione in giorni feriali. Il missionario, meravigliato, domandò quale festa celebrassero. « Non celebriamo feste, ma siamo venuti a pregare perché il Signore ti protegga durante il viaggio e perché ritorni presto tra noi ». Ciò detto gli adulti sparirono nelle foreste a piangere secondo i loro usi, per la

La Missione di

OITA

La Missione di Oita è la missione più antica del Giappone. Venne fondata da S. Francesco Saverio.

Il celebre Missionario delle Indie, desideroso di guadagnare alla vera Fede gli abitanti delle isole giapponesi, sbarcava a *Kagoshima* il 15 agosto 1549. Per un anno si dedicò allo studio della lingua giapponese. Ma poco dopo un editto del daimio (principe) *Shimazu* minacciò la morte a chiunque si facesse cristiano. Il Saverio decise di recarsi alla capitale *Kyoto* per parlare al *Mikado*. Dopo un faticoso viaggio, giunse alla città; ma la trovò completamente distrutta. Il *Mikado* non aveva nessuna autorità. I principi locali governavano il paese senza alcun controllo superiore.

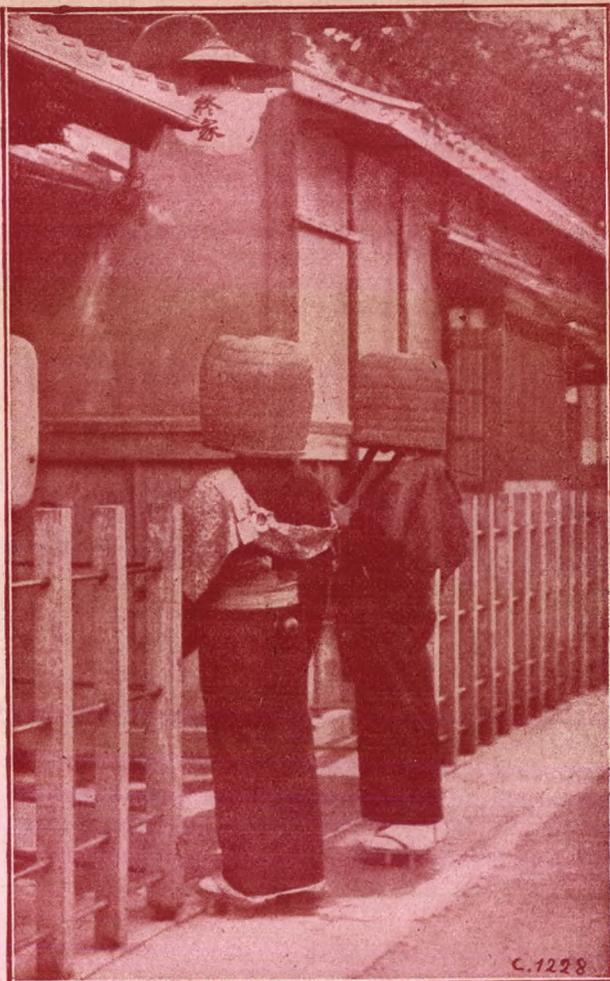
Il Saverio rifece la strada, si fermò nella città di *Yamaguchi*, ove fondò il primo centro della Missione. Questa città però, dopo un anno fu completamente distrutta e non ebbe né chiesa, né sacerdoti fino all'era moderna (1870 circa).

Il Saverio, da *Yamaguchi* si diresse a Oita (anno 1551), dove egli si fermò a predicare per due mesi, e venne ricevuto in solenne udienza dal principe *Otomo Yochishige*. Qui sorse il primo centro delle Missioni cattoliche in Giappone.

Il Saverio partì da Oita nel mese di novembre, per morire l'anno seguente alle porte della Cina.

Altri Missionari arrivarono a Oita: Missionari Portoghesi e Italiani. Costoro eressero chiese, ospedali, scuole. Oita ebbe il primo ospedale, la prima università, di tipo europeo. Il principe *Otomo* volle prendere il nome di Francesco in onore del Saverio, il primo Missionario di Oita e scrisse una lettera alla Santa Sede per la beatificazione del Saverio. Mandò a Roma la prima ambasciata giapponese; diede terreni, fondò chiese.

Da Oita i Missionari si sparsero per tutto il Giappone. Tutto faceva prevedere un grande fiorire di conversioni. Ma le guerre civili e le persecuzioni stroncarono le fatiche dei Missionari. La città di Oita venne assalita dalla truppe di *Kagoshima*; uno spaventoso incendio distrusse la più grande città del Giappone; l'unica città risparmiata sino allora dalla guerra. Tutto il lavoro dei Missionari andò distrutto. Poi scoppiò la persecuzione (1600-1870)... Nel 1870 i Missionari ritornarono nel Giappone. Le chiese vennero ricostruite. Oita fu tra le prime



C.1228

Giappone - Suonatori ambulanti.

a riavere i Missionari di Parigi, a cui succedettero i Salesiani (1927).

I Missionari Salesiani trovarono una città ostile, una città avvelenata dalla propaganda anticattolica.

— I cattolici? Quei *Pateren* che bevono sangue? Quella religione che era proibita sino a pochi anni fa? — Come fare a penetrare nell'anima di quella gente?

Il primo Missionario Salesiano giunto a Oita si mise a studiare la storia della città; chiuso in camera, eccolo a tradurre i libri più antichi del Giappone, il *Kogiki*, il *Kogoshui*, il *Man-yo-shu*.

Quando i Giapponesi videro i loro libri stampati in lingua italiana, tutto l'ambiente si mutò d'un tratto. Il Missionario era invitato in ogni scuola, in ogni circolo. I professori del liceo volevano sentire delle conferenze sui poeti latini. Le scuole normali volevano delle conferenze su Aristotele. Le scuole medie volevano sentire parlare dell'arte europea. Ed il Missionario sempre ad accettare. Oggi in un teatro a fare una conferenza su Don Bosco,

domani in una scuola a parlare delle teorie comuniste. Dopo le conferenze i giornali. Il Missionario doveva scrivere ogni mese un articolo sui giornali pagani. Ormai la Missione era diventata il ritrovo di tutte le classi intellettuali della città. Ogni anno un grandioso banchetto riuniva alla Missione autorità civili e militari, giornalisti e bonzi, professori e dottori. Persino i bonzi invitarono il Missionario cattolico a parlare nelle pagode... stipate di popolo. I poliziotti vollero una conferenza alla loro sede della polizia; la società nazionale degli arcieri volle che il Missionario facesse parte del loro circolo; i medici, lo stesso. Sicchè il Missionario doveva recarsi ogni giorno quasi a ogni sorta di radunanze e doveva parlare su mille argomenti: poesia, pittura, storia, archeologia. E così viene sempre l'occasione di dire una buona parola, specialmente nelle conferenze sulla storia delle Missioni, sulle scuole dei P. P. Gesuiti, sul primo ospedale eretto in Giappone.

La Missione aveva una bella chiesa, un bell'altare in lacca nera e oro, con sculture illustranti la partenza del Saverio da Oita, e c'era una scuola d'infanzia con cento e venti alunni esterni. Un teatrino, un oratorio festivo assai fiorente.

La scoperta delle tombe dei martiri intorno a Oita, il ritrovamento dei documenti originali della persecuzione del 1635-1678, l'interessamento che dimostravano tutti gli studiosi per l'operosità delle Missioni, le visite dei professori delle università di Tokyo, di Pekino, ecc., facevano sperare in un grande sviluppo della Missione di Oita, quando la guerra, l'incendio, riducevano per la seconda volta la città in un mucchio di cenere.

Ma ora si avvicina il 4° centenario dell'arrivo del Saverio! 1549-1949. Il Giappone vuole festeggiare degnamente questa data.

Oita, che fu il primo centro delle antiche Missioni, spera, per il 1949, di avere non solo gli edifici ricostruiti ma di avere anche un bel museo che ne illustri la storia.

Questo è il voto della città, della prefettura e del municipio.

Il Missionario è disposto a continuare. Aiutatelo con le vostre preghiere!

Don MARIO MAREGA,
Missionario di Oita-Giappone.

La strepitosa vittoria de Los Upanes non bastò a quietare los Puios, anzi, sotto sotto macchinavano nuove vendette specialmente contro Etza. Etza intanto frequentava con entusiasmo la missione ed aveva espresso il desiderio di farsi cristiano. Il missionario lo preparava al grande atto. Un giorno però fu portato alla missione un kivarò della tribù de Los Puios, Tendeza, ferito e febbricitante. Era questi uno dei capi della sua tribù. Tendeza appena seppe della presenza di Etza, manifestò subito sentimenti di vendetta incitando il kivarò Ramòn della sua tribù ad ucciderlo il più presto. L'astuto Etza li sorprese in questi discorsi e come il fulmine piombò su Ramòn, lo imbavagliò e lo legò. Quindi con uno sguardo feroce disse: « Siete fortunati che siamo nella Missione... non voglio profanare questo luogo... altrimenti a quest'ora sareste già in compagnia di Iguanci. La vostra testa però non mi servirebbe neppure per la tzantza, non vale una banana marcia ». Slegò quindi Ramòn e lo lasciò uscire mogio mogio, mentre diceva all'altro: « È tu cerca di guarire presto, perchè se domani ti vedo ancora qui ti guarisco io... e per sempre. Mascalone! ». È inutile dire che Tendeza il giorno dopo non c'era più.

Etza era ormai già pronto al Battesimo. Il grande capitano sembrava si fosse preparato seriamente. Una mattina però presentandosi al missionario, e trovandolo in conversazione con Pablo Perez, il cattivo consigliere dei Los Puios, esclamò: « Padre, tu osi parlare con questo farabutto? ». Non valsero le spiegazioni del buon missionario. Etza si allontanò ed ebbe il coraggio di aspettare l'uscita di Pablo Perez dalla Missione fino al giorno dopo. Difatti il missionario l'indomani mattina, mentre si recava in cappella per la celebrazione della Santa Messa vide Etza entrare di corsa nel cortile della Missione con la testa ancora sanguinante di Pablo Perez infilzata nella lancia. Il missionario cercò di fermarlo, ma Etza gridando parole incomprensibili fece il giro del cortile e scomparve.

Don PIETRO PUERARI, Miss. Salesiano.

LIBRI RICEVUTI

S. BELTRAMI. — *SCUOLA MISSIONARIA*. Edizione C. E. M. - PARMA.

Portare l'idea missionaria nella Scuola: il libro ne segna la motivazione, le linee programmatiche, organizzative, didattiche. Apre un nuovo problema per gl'Insegnanti in genere.

G. TOSCANO. — *TRA CACCIATORI DI TESTE*. Edizione C. E. M. - PARMA.

Vita di fatiche e di avventure di un giovane Missionario Salesiano Don Angelo Roubly, che

sacrificò la sua esistenza per l'evangelizzazione dei Kivari « Cacciatori di teste ».

V. BILONI. — *SUL NILO BIANCO*. Edizione « La Scuola ». - BRESCIA.

Avventure di Missionari ed Esploratori.

LOU TSENG TSIANG. — *RICORDI E PENSIERI*. Morcelliana. - BRESCIA.

L'insigne autore descrive la sua carriera diplomatica e la sua vocazione cristiana, religiosa e sacerdotale, e mette in chiara luce la vocazione cristiana del suo immenso Paese.

Castellammare di Stabia:
Il Gruppo Agmistico.

VITA

dell' A. M. G.



La fervente attività agmistica di CASTELLAMMARE fu definita dal sig. Don Ant. Toigo, Ispettore Salesiano dell'Ispettorato Napoletano « una vera e grande grazia della Madonna ». Lo stesso Superiore esprimeva ai bravi Agmisti di Castellammare il suo plauso:

Napoli, 1° luglio 1947 - Festa del Preziosissimo Sangue.

« Il mio saluto fraterno, affettuoso ai carissimi giovani « Agmisti » di Castellammare, plaudendo alla preziosa attività, svolta con cuore di apostoli fra i loro compagni di collegio e con l'augurio che ancora fuori di collegio, in seno alle loro famiglie, fra i giovani delle loro parrocchie mantengano sempre viva la fiamma missionaria, e sian davvero missionari con la parola, con la preghiera e soprattutto con l'esempio della loro vita veramente cristiana. La Madonna li accompagni e li assista sempre, mamma amorosa, e li aiuti, a tornare « Vittoriosi » nella Casa di Don Bosco.

Aff.mo amico D. ANTONIO TOIGO ».

Avviso importante!

Nella prossima campagna per gli abbonamenti a G. M., a cui tutti i nostri benemeriti Lettori e Capi-gruppo sono invitati, preghiamo di inviarci gli indirizzi chiari ed esatti per evitare inutili spese ed altri inconvenienti.

Inviandoci la quota di abbonamento si raccomanda di specificare se si tratta di rinnovo.

Auguri fin d'ora ai vincitori.

SAN SEVERO (Foggia) - *Istituto B. V. del Soccorso.* — La benedizione e distribuzione dei bei distintivi e tessere dell'A.G.M. fu fatta in forma solenne dal sig. Direttore D. Luigi Nano, che illustrò con appropriate parole il dovere degli Agmisti. I bravi Agmisti durante le vacanze hanno saputo mostrarsi veri missionarietti, con la propaganda.

MODICA ALTA - *Istituto Domenico Savio.* — Noi Novizi non abbiamo potuto fare granché di esterno per le Missioni... Ma il nostro cuore batte per i lontani Missionari e molti di noi fremono quando li pensano perché vorrebbero raggiungerli. Ma veniamo al sodo. Noi soci del Gruppo Missionario « Card. Cagliero » siamo abbonati a *Gioventù Missionaria*, rivista tanto cara ed accetta perché ci permette di seguire il movimento missionario. Nostro primo campo di azione è la preghiera che continua ed abbondante s'innalza al Signore giorno per giorno. Tutti poi ogni giovedì ci uniamo in un solenne banchetto Eucaristico a fondere i nostri cuori in quello di Cristo secondo l'intenzione missionaria del mese. Non mancano le piccole mortificazioni. Abbiamo raccolto anche francobolli usati ed anche delle offerte per il battesimo di bambini infedeli. Abbiamo chiuso il nostro anno scolastico con una giornata Missionaria.

BAGNOLO - *Il Gruppo Propagandiste Missionarie* oltre avere procurato un bel numero di abbonamenti ha inviato parecchie offerte per le Missioni e per battesimi. Alle generose giovani l'augurio di sempre maggiori conquiste.

RAVENNA - *Istituto Salesiano*. — Il buon Capogruppo dell'A. G. M. di Ravenna chiedendoci alcuni dei nostri libretti missionari scrive: « Vogliamo che la propaganda missionaria sia come una goccia che scava i cuori di giovani apostoli. Due dei nostri giovani partiranno verso il Noviziato Salesiano. *Deo gratias!* Io poi aspetto che i Superiori mi chiamino per inviarmi in terra di Missione. *Gioventù Missionaria* ha risvegliato in noi un vero fervore missionario ».

RAGUSA - *Asilo « Felicità Schinà » Figlie Maria Ausiliatrice*. — Nell'Istituto si è svolto un vero piano missionario, ricco di iniziative atte a destare la fiamma delle Missioni tra le signorine che frequentano l'Istituto, le Oratoriane e le bimbe della scuola elementare.

La campagna per gli abbonamenti a G. M., iniziata nel nuovo anno fra i tre gruppi, ne fruttò 20. 24 furono i Battesimi raccolti. In questa iniziativa

è da segnalare una squadra oratoriana mezzanotte, le quali si divisero in gruppi di 3, 4, zelarono presso conoscenti e raccolsero 12 Battesimi.

Iniziativa per le bambine della scuola elementare fu la Giornata Missionaria, celebrata con fervore ogni martedì. In tale giorno raccolta di fioretti e francobolli, esposizione di quadretti di vita missionaria, interessante raccolta da parte dell'assistente di qualche fatto a carattere missionario, esposizione di carte geografiche rappresentanti i luoghi di missione e vaste zone da civilizzare.

A chiusura d'anno alcune offrirono alla Direttrice un bel pacco di francobolli ed alcune buste contenenti i loro risparmi accumulati lungo l'anno.

Abbiamo diffuso cento copie opuscoletti: *La mia strada, Il Tetto del mondo*. L'Oratorio poi prega ed offre ogni giorno sacrifici per le Missioni. Ogni domenica nel foglio « Pro Missioni » ciascuna oratoriana segna le cifre di preghiere e mortificazioni raggiunte lungo la settimana. Che cifre!... Per alcune « Oratoriana » è sinonimo di Missionaria.

Contributo alla propaganda di *Gioventù Missionaria* dato dalle Ispettorie Salesiane e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nell'anno 1946 e 1947, e l'Istituto che in ogni Ispettorìa raggiunse il maggior numero di abbonati.

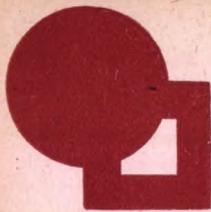
Ispettorie Salesiane:

ISPETTORIA CENTRALE	1946 (267) - 1947 (571): Colle D. Bosco - Istit. B. Semeria	142
ISPETTORIA SUBALPINA	1946 (487) - 1947 (372): Cuornè - Istit. Sales.	59
ISPETTORIA ADRIATICA	1946 (604) - 1947 (1756): Faenza - Istit. S. Francesco	1430
ISPETTORIA LIGURE-TOSCANA	1946 (225) - 1947 (272): Vallecrosia - Istit. Sales.	82
ISPETTORIA LOMBARDO-EMILIANA	1946 (764) - 1947 (1621): Milano - Istit. Sant' Ambrogio	711
ISPETTORIA NAPOLETANA	1946 (117) - 1947 (494): Napoli-Vomero - Istit. S. Cuore	149
ISPETTORIA NOVARESE	1946 (293) - 1947 (405): Borgo S. Martino - Istit. S. Carlo	151
ISPETTORIA ROMANA	1946 (37) - 1947 (305): Castelgandolfo - Parrocchia	120
ISPETTORIA SICULA	1946 (164) - 1947 (558): Messina - Istit. Salesiano	194
ISPETTORIA VENETA	1946 (543) - 1947 (768): Este - Istit. Manfredini	199

Ispettorie Figlie di Maria Ausiliatrice:

ISPETTORIA CENTRALE	1946 (5) - 1947 (43): Torino - Casa M. Mazzarello	43
ISPETTORIA ALESSANDRINA	1946 (142) - 1947 (209): Casale - Istit. S. Cuore	33
ISPETTORIA EMILIANA	1946 (49) - 1947 (99): Manerbio - Convitto operaio	22
ISPETTORIA LIGURE	1946 (9) - 1947 (57): Bordighera - Istit. M. Aus.	15
ISPETTORIA LOMB. S. FAMIGLIA	1946 (309) - 1947 (400): Binzago - Asilo-Oratorio	79
ISPETTORIA LOMB. MAD. S. MONTE	1946 (160) - 1947 (209): Varese - Casa Famiglia	56
ISPETTORIA MONFERRINA	1946 (74) - 1947 (122): Nizza - Ist. N. S. delle Grazie	52
ISPETTORIA NAPOLETANA	1946 (15) - 1947 (136): Carosino - Oratorio	48
ISPETTORIA NOVARESE	1946 (555) - 1947 (842): Galliate - Oratorio	89
ISPETTORIA PIEMONTESE M. AUS.	1946 (309) - 1947 (542): Torino - Istituto Maria Aus.	139
ISPETTORIA PIEMONTESE M. MAZZ.	1946 (177) - 1947 (301): Vercelli - Ist. Sacro Cuore	68
ISPETTORIA ROMANA	1946 (120) - 1947 (257): Roma - Oratorio S. Saba	146
ISPETTORIA SICULA MAD. D. LET.	1946 (175) - 1947 (264): Messina - Ist. D. Bosco	104
ISPETTORIA SICULA S. GIUS.	1946 (21) - 1947 (40): Ragusa - Collegio M. A.	20
ISPETTORIA TOSCANA	1946 (32) - 1947 (67): Livorno - Istituto S. Spirito	19
ISPETTORIA VENETA	1946 (88) - 1947 (84): Padova - Istit. D. Bosco	26

Il nuovo anno segni per tutti una nuova tappa. Faenza, Milano manterranno le stesse posizioni? La campagna è aperta. Ai più attivi sono riservati vistosi premi. All'opera!



19 OTTOBRE

Giornata Missionaria Mondiale!

Preparatevi. Tutti siete mobilitati perchè riesca secondo il desiderio del Papa e dei Missionari! I Missionari attendono il nostro obolo di preghiera, di sacrifici ed anche di denaro.

19 OTTOBRE *Giornata Missionaria Mondiale* Non lo dimenticate!



ECHI DI CORRISPONDENZA

Carissima Gioventù Missionaria,

ti avevo promesso una lunga lettera; sebbene con un po' di ritardo, eccola! Sai, ho voluto prima leggere: Partirò? Era questa, lo dico in confidenza proprio a te sola, la domanda che da piccola avevo sognato ma che adesso diviene realtà, anzi la più grande tra le mie piccole realtà: il mio ideale.

Sì, lo sento, per me le Missioni non sono più lontane, oltre gli oceani, ma qui, in questo piccolo e povero cuore, che per esse ha sempre in ogni ora e, forse senza errare, in ogni attimo, un palpito, una preghiera, un'invocazione.

Le Missioni sono la vita della mia vita! Sei stata tu, o cara Gioventù Missionaria, a dare al mio cuore quest'ardente desiderio, alla mia piccola anima questo grande ideale.

«Cristo alle anime! le anime a Cristo!». Ero appena in quarta ginnasiale, quando per la prima volta ti ho conosciuta, subito mi hai conquistato e ti attendevo sempre con più ansia; la sera mi accompagnavi e mi accompagni ancora al letto: mi piace tanto la tua buona notte... oh... i sogni... Dagli oceani sconfinati, dalle pagode giapponesi, al misero giaciglio di un intoccabile, Ma no! non dovranno

restar sogno; ora che ho già terminato il liceo, voglio e debbo lottare, voglio seguire la mia vocazione, voglio bagnare con balsamo le labbra del dolce Cristo morente, voglio dare a Gesù: Anime, Anime, Anime! Da mihi animas caetera tolle fu il grido di don Bosco Santo, è il grido dei suoi Figli; sarà anche di questa tua ormai ex allieva e oratoriana. Ma... i miei cari... papà... mamma... no, non osano pensare neppure alla forza della vocazione, non concepiscono che quando Gesù, nella sua infinita bontà, chiama, bisogna correre, correre; raggiungere presto la meta assegnata, mettersi subito alla conquista.

Lotterò con tutte le mie deboli forze, non sarò sola, con Cristo benedetto, con don Bosco Santo, e tu, carissima Gioventù Missionaria, seguimi... prega tanto, tanto per questa tua affez.ma in C. J.

B. G.

Istituto San Giovanni Bosco - Quartiere Lombardo
Messina.

ALL'ALBO D'ONORE!

L'Aspirante Pompeo Fusci di Faenza ha raccolto 200 abbonamenti semestrali.

Francesco Bollardini pure di Faenza, assiduo oratoriano, ha deciso di devolvere la sua ricca collezione di francobolli in tanti abbonamenti a Gioventù Missionaria.

GIOVENTÙ MISSIONARIA

Rivista dell'A. G. M. - esce:

il 1° di ogni mese, edizione illustrata: per tutti - il 15 di ogni mese, edizione G.S.M.: per gli studiosi.
Di favore L. 100 per Gruppi - Ordinario L. 150 - Sostenitore L. 300 - Estero L. 300

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°

Publicazione
autorizzata
N° P.R. 14 - A.P.B.
Direttore responsa.:
D. GUIDO FAVINI.
Direzione e Amm.:
Via Cottolengo, 32
Torino (109).
C. C. P. 2-1355.
Con approvazione
ecclesiastica.
Officine Graf. SEI